

IL NUOVO NOTIZIARIO

Fraternità secolare Charles de Foucauld



*"Prendi come obiettivo
la vita di Nazareth,
in tutto e per tutto,
nella sua semplicità
e nella sua ampiezza".*

fr. Charles di Gesù

Beato fr. Charles di Gesù

N. 1 - Maggio 2012



Sommario

Vicini ai più colpiti dalla crisi attuale	3
1° DICEMBRE, ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI FRÈRE CHARLES	4
A Pianezza (TO)	4
A Ponticelli (NA).....	5
Al Centro Banci di Genova.....	5
A Vicenza.....	7
Viaggio a Tamarasset	10
XX DELLA FRATERNITÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	11
Essere e vivere la fraternità.....	11
Molto più che una devozione.....	12
LETTERA DA TERMOLI.....	14
VERBALE DELLA CONDUZIONE COLLEGALE	17
LA SETTIMANA DI NAZARETH 2012.....	21
LE FRATERNITÀ SI RACCONTANO.....	24
Il cammino della Fraternità di Prato.....	24
NOTIZIE DI FRATERNITÀ.....	25
Agli amici del Notiziario.....	26

Ci uniamo ad Annie, la responsabile europea,
nell'augurare a tutti i buoni frutti della fede nel Cristo Risorto.

Europe terre de paix et de liberté

Unis dans nos diversités

Rassemblons nos efforts

Ouvrons large nos cœurs

Pour faire vivre nos valeurs

Ensemble est une règle d'or.

Annie Bijonneau

Vicini ai più colpiti dalla crisi attuale

«Non posso concepire l'amore senza un bisogno, un bisogno imperioso di conformità, di somiglianza e soprattutto di partecipazione a ogni pena, ogni difficoltà, ogni asprezza della vita...».

Beato Charles de Foucauld

Siamo consapevoli di vivere in un momento storico di grave e profonda crisi generale, non soltanto economica. Il modello di crescita basato sulla quantità di beni prodotti e accumulati e sulla concentrazione delle risorse mostra il fallimento dell'ideologia capitalista e del libero mercato da cui era supportato. Pertanto a tutti i livelli si concorda sulla necessità di avviare un radicale cambiamento di rotta. Tuttavia si ritiene che non sia sufficiente cambiare gli strumenti o le forme che regolano i rapporti sociali, ma che occorra orientare alla costruzione del tanto auspicato bene comune gli obiettivi personali e collettivi, attraverso un rinnovamento delle coscienze.

La ricerca personale di un nuovo equilibrio non nasce solo dall'esigenza di "rigenerare la propria vita, convertendola a uno stile più autenticamente umano, ad un uso dei beni più sobrio, che non ci renda schiavi di essi e non pregiudichi la nostra libertà", ma anche dalla necessità di ripartire dai legami positivi con le persone e con il creato e di riscoprire il primario valore del lavoro come mezzo di promozione umana, più che di produzione di beni materiali, nonché dall'urgenza di recuperare il senso del limite e il ritorno all'essenziale. Dobbiamo convincerci che la crescita qualitativa è migliore di quella quantitativa, che le relazioni fraterne e amicali ci arricchiscono più di quelle materiali o virtuali.

L'attuale crisi non può che portarci a sentirci più vicini e solidali con quanti oggi si aggiungono ai poveri di sempre, perché perdono il lavoro e non trovano altra possibilità di reimpiego e più attenti ai giovani in cerca di un'occupazione che dia fiato e speranza ai loro sogni e progetti di vita.

Gli insegnamenti della Gaudium et Spes, che abbiamo cercato di riportare al centro della nostra riflessione durante le Settimane di Nazareth, sono un invito sempre più pressante a lasciarci plasmare dal soffio creatore dello Spirito Santo, ad assumerci la responsabilità delle nostre scelte, a partire da quelle più piccole e quotidiane. Soprattutto, a ritrovare nelle Beatitudini l'impulso a divenire "uomini nuovi" attraverso gesti concreti di accoglienza e di condivisione che placino la sete e la fame sempre più estese di giustizia.

Con la preghiera d'abbandono rimettiamo noi e le persone più in difficoltà nelle mani del Padre con la piena fiducia che Egli non abbandona i suoi figli alla tentazione del pessimismo e dello sconforto, nonostante tutto. E ci auguriamo che non vengano meno in ciascuno di noi il coraggio di "osare l'incontro" con i fratelli inascoltati e la speranza che una svolta verso un nuovo e più equo modello di vita è possibile.

1° DICEMBRE, ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI FRÈRE CHARLES

A Pianezza (TO)

L'annuale appuntamento per le Fraternità della Liguria, Piemonte e Lombardia era fissato per il 26-27 novembre a Pianezza (Torino).

Questa volta siamo riusciti a non mancare all'appello e all'incontro di Pianezza ci siamo presentati in quattro. La nostra umile automobile Fiat Uno, che già nel 2010 ci aveva dato un chiaro messaggio (... là non ci voglio andare!), di fronte alla nostra ostinazione non ha avuto altra strada che lasciarsi travolgere dall'onda di un rio minore dell'alluvione genovese 2011 e uscire di scena. La Volkswagen però è un'ottima macchina e devo dire che la Golf di mio suocero ha funzionato egregiamente. Il tempo è stato bello, la sistemazione quasi elegante, il cibo ottimo, la compagnia stimolante e desiderosa di condividere. Per chi ama i numeri ci siamo attestati (ospiti giornalieri compresi) tra le 38/40 persone.

Sulla scia delle riflessioni sul Concilio Vaticano II iniziata nelle ultime vacanze estive, il tema dell'incontro è stato: "Come aiutare il cambiamento che ci viene richiesto dai tempi". "Il genere umano sta passando da una concezione piuttosto statica dell'ordine a una concezione più dinamica ed evolutiva.

Questo cambiamento susciterà un formidabile complesso di nuovi problemi, che richiederanno nuove analisi e nuove sintesi" (Gaudium et Spes, 5). Più semplicemente, ci siamo interrogati sul "cosa" trasferire e sul "come" trasferire nella prassi quotidiana intuizioni, stili di vita e vita di fede, allo scopo di "favorire" il cambiamento e non esserne spettatori passivi. In fondo poi è sempre questa nostra vita che deve essere coerente e in sintonia con la nostra speranza e "gridare", ma silenziosamente.

Il relatore, frate Giovanni Roncarolo, in tre momenti differenti, pacatamente, ma con passione ci ha interpellato con la Parola di Dio per verificare prima di tutto cosa essa ci comunica circa la storia e la lettura dei segni e, solo dopo, nello scambio di gruppo ci siamo confrontati su cosa essa dice alla nostra storia personale.

Il tutto molto stimolante.

Tra le presenze, tutte significative e belle, ne ricordo due: Annie Bijonneau dalla Francia, neo eletta delegata europea delle Fraternità Secolari (...un tocco di internazionale non guasta), che ci ha inviato il suo gradito riscontro (*riportato a pag.21*) e il vescovo emerito Luigi Bettazzi (88 anni), che ha passato con noi tutta la giornata di domenica: un vulcano di sapienza, umanità e humour con molte storielle e aforismi.

Due giorni volati via in un soffio.

Bruno C.

A Ponticelli (NA)

Come ogni primo dicembre la fraternità di Napoli s'incontra dalle Piccole sorelle di Gesù a Ponticelli, quartiere sud-est della città. Ciò ci ha offerto anche quest'anno una dimensione diversa rispetto agli incontri mensili cosiddetti normali, in quanto si ricorda il nostro modello di spiritualità che è appunto Charles de Foucauld.

Le sorelle in questo momento a Napoli sono 4: Anna, Grazia, Katia e Asken, le quali con garbo e allegria ci hanno prima rifocillati abbondantemente e poi guidati nell'incontro pomeridiano e nell'adorazione serale.

Sono stati scelti brani dai Filippesi, una meditazione di J. Maritain e di Chatelard.

In un clima di ascolto siamo riusciti a dar voce alle nostre soggettività, a raccontarci le nostre vite alla luce dell'insegnamento evangelico e della spiritualità di frère Charles.

Eravamo in quindici: Lucia V. Marina, Adriana, Rino e Giovanna, Pino e Brunella, Franco e Tilda, Rosaria e Nicola, Maria Rosaria, Lucia, Giulio e Melina.

Giulio - Fraternità Napoli

Al Centro Banchi di Genova

Anche quest'anno il gruppo misto genovese Charles de Foucauld si è incontrato per ricordare l'anniversario della morte di frère Charles e nella sua ricerca del "dove incontrarsi" è stato fraternamente accolto dal "Centro Banchi", in piazza Banchi appunto (V. foto)), associazione di ricerca religiosa e di dialogo, gestita da un gruppo di volontari.



Le sale del Centro Banchi sono sotto a quella che fu l'antica chiesa di S. Pietro alla porta, distrutta nel 1398 da un incendio e sostituita poi dall'attuale "Chiesa di San Pietro in Banchi" costruita sulle sue rovine e finanziata grazie all'affitto e alla vendita di alcune botteghe, collocate sotto di essa e presenti ancora oggi.

L'appuntamento è per le ore 15 di sabato 3 dicembre. Il centro storico è animato da una folla vocante di residenti e turisti, tutti

in libertà, a caccia di regali natalizi o semplicemente impegnati nello shopping prefestivo. Ci apre la porta il signor Zunino, genovese doc e custode di turno, con cui avevamo preso accordi per l'incontro. Sistemiamo la sala, il tavolino dedicato alla merenda delle 17 e, sopra una balaustra di marmo, allestiamo una piccola area stampa. Diversi gli inviti trasmessi per tempo, via posta elettronica, ma per il momento nessun "pesce nuovo" nella rete. Una decina i presenti. Saliamo dalla sala alla chiesa, lungo una ripida scala interna e ci prepariamo per il momento di preghiera.

Il tema scelto è la testimonianza e alcune letture ci accompagnano discretamente. Qualche visita inattesa in chiesa (rigorosamente aperta al pubblico) e la compagnia costante di voci esterne in strada, con risate di bambini e canti di ambulanti, che filtrano all'interno della chiesa, ci danno la sensazione fisica di essere "presenti nella preghiera" per conto anche di altri e realmente mescolati nelle masse.

Discesi nuovamente nella sala dell'incontro (probabilmente una ex cappella d'inverno, meno fredda della chiesa soprastante) una simpatica merenda ci riporta con i piedi per terra. Nel frattempo un invitato si è aggiunto inaspettatamente (sarà il richiamo della merenda?) e alle 17 circa, puntuale, arriva il nostro ospite della serata, il palestinese Salah Hussein, Imam musulmano, guida spirituale di una moschea a Genova Sampierdarena e nostra recente conoscenza. Con lui, i suoi due figli più grandi (17 e 19 anni). È da molti anni in Italia, parla l'italiano e conosce molto bene la nostra realtà.

Lo avevamo conosciuto un paio di anni fa, durante un'attività dedicata all'affido familiare di ragazzi stranieri non accompagnati, e poi recentemente incontrato di nuovo in occasione di un incontro a Genova, dedicato all'amicizia cristiano-islamica. L'idea di festeggiare frè Charles con un'incontro di amicizia e conoscenza tra cristiani e musulmani è venuta quindi facile e immediata e subito accolta da tutti con convinzione.

Il tema comune è stato quello della Preghiera, iniziato con la preghiera serale degli amici musulmani (con tanto di tappetino nostrano) e subito seguita dalla lettura di un Salmo e del Padre nostro. Si sono evitati temi e discussioni teologiche, puntando su una maggiore conoscenza reciproca, in generale piuttosto scarsa e condita di facili slogan, che ci ha fatto vedere chiaramente quanti possano essere i temi comuni su cui dialogare e camminare insieme. Come segno di amicizia alla fine gli abbiamo regalato un libro, sulla vita di Charles de Foucauld (che fantasia!) da lui molto apprezzato.

Anche il custode del centro Banchi ha gradito l'incontro: durante l'adorazione prima e con Salah Hussein poi, è sempre stato con noi e ha fatto anche lui qualche domanda. Mi chiedo: non sarà giunto il momento, come dice il Vangelo, di andare "nei crocicchi e nelle piazze" e invitare alla festa chi s'incontra, senza troppi programmi pastorali o filtri preventivi? Gli amici, i conoscenti, i cristiani di lungo corso, sembrano sempre più impegnati (o distanti, a scelta) in "affari, matrimoni, acquisti di campi e di buoi" e forse il loro cuore segue altre piste. Facciamoci leggeri come foglie, che il vento dello Spirito ci possa guidare.

Bruno C. (Genova)

«Impregnarsi dello Spirito di Gesù, leggendo e rileggendo, meditando e ritemperando senza posa le sue parole e il suo esempio: che cadano sull'anima come la goccia d'acqua che cade e ricade sempre allo stesso punto su una lastra di pietra».

Beato Charles de Foucauld

A Vicenza

Le fraternità del Friuli e del Veneto hanno celebrato l'anniversario della morte di frère Charles a Vicenza il 26-27 novembre. Riportiamo soltanto lo scambio che è seguito alle testimonianze di don Olivo B. e di Marisa R., che non pubblichiamo per esigenze di spazio, ma che possono essere richieste alla redazione.

Sintesi dello scambio in gruppo

Gruppo azzurro (Santi, Remo, Franca, p.s. Lidia, Antonietta, sr. Cristina)

Negli incontri che viviamo quotidianamente, qualcuno riconosce che è stato importante non partire da sé, dal proprio punto di vista, dal proprio bisogno di esserci, di fare, ma dallo stare in ascolto dell'altro e di ciò che Dio suggerisce in merito.

Accanto alla necessità di stare in ascolto, c'è però l'esigenza di non restare sulle belle parole: come si fa ad incontrare veramente le persone? Ad andare in profondità, a non fermarsi all'assistenza, al dare a chi chiede, senza però differenziare, comprendere a fondo, stare in ascolto attento e puntuale? Tanto più che le persone che ne hanno bisogno sono sempre più numerose, in questa nostra società ...

C'è stato chi ha rilevato come sia normale e giusto che non siamo soddisfatti rispetto alle tantissime esigenze dell'umanità. Non possiamo incontrare tutti, ma quelli che il Signore ci affida, sperando che agli altri Dio abbia offerto qualcun altro che se ne prenda cura. Dobbiamo però interrogarci seriamente se non vengono più da noi i poveri, chiedendoci dove abbiamo sbagliato nell'accoglienza. Importanti accanto all'accogliere sono il pregare, il donare un sorriso, l'essere reciproci, accettare di dare e di ricevere.

Per qualcuno è stato importante rendersi conto che "il mondo non gira attorno a me, ma sono io che devo girare per il mondo". Le persone da incontrare e che si raccontano sono tante: è necessario maturare la capacità di ascoltarle empaticamente, entrando nella loro storia, nelle loro gioie e sofferenze, partecipandovi, mantenendosi disponibili. Non essere preoccupati di cosa dare, ma di cosa si è. È insita nell'uomo la capacità di raffigurarsi l'altro, di comprendere la sua situazione.

Infine, si conclude riconoscendo che questi confronti potrebbero allargarsi al rapporto clero-laici, ma ancora i tempi non sembrano molto maturi. Ciò che conta è non andare in cerca di eventi straordinari, bensì di vivere la quotidianità fino in fondo, camminando, vivendola come se fosse eccezionale.

Gruppo verde (Nadia, don Secondo, Armando, sr. Laura, p.s. Nadia, Delfina, Maria)

Nadia ha raccontato la sua esperienza ad Haiti; si tratta di un paese che vive tuttora una situazione molto difficile, da cui non riesce a risollevarsi e che non è facile aiutare. È stata colpita dalle Piccole Sorelle: stanno aiutando concretamente la popolazione

con la costruzione di una scuola, in uno stile di cooperazione con le persone del posto; sono “una presenza che si fa preghiera”; hanno “uno sguardo che avvolge”, che rende presente l’amore di Dio: vivono autenticamente l’*incontro* di cui abbiamo parlato in questi giorni.

La riflessione si è poi spostata sull’“apostolato dell’amicizia”, con una serie di interrogativi, suscitati da concrete situazioni vissute in ambito pastorale, che restano aperti: l’apostolato dell’amicizia che cos’è? Il linguaggio dell’amicizia qual è? Quali sono i gesti? Abbiamo tutto da inventare... e le chiamate, gli appelli a un apostolato nuovo sono all’ordine del giorno! Su questo la fraternità ha molto da offrire, anche per aiutare i sacerdoti a ritrovare linguaggi che si sono persi. L’amicizia parte dalla casa, non dalle situazioni di ufficialità.

Un luogo semplice e significativo per vivere l’*incontro* come l’ha vissuto Gesù è lo stare a tavola, occasione di scambio, di dare e ricevere. Le nostre città, e a volte anche la celebrazione eucaristica nelle nostre parrocchie, rischiano di non essere più luogo e occasione d’incontro... mentre l’eucaristia – lo “stare a tavola” con Gesù – è proprio il massimo della familiarità!

Proseguendo la riflessione a partire da esperienze personali, notavamo come sia importante mettersi in ascolto dei “non credenti” (che a volte lo sono più di nome che di fatto) che ci testimoniano fede, senso della vita, amicizia sincera.

Vivere l’*incontro* è questione di sguardo sulle persone, sulla realtà; cercare di avere lo stesso sguardo di Dio. E basta poco “per mettere l’altro in fiducia” (cfr. Christian de Chergé)... una parola, un gesto, farsi vicini. È questione di essere “umani”, perché siamo fatti della stessa pasta, viviamo tutti le stesse sofferenze.

Cercando di rispondere all’interrogativo su quale contributo possiamo dare perché fioriscano rapporti cristiani/umani autentici, un punto fermo è che *“la Chiesa è chiamata a stare dalla parte dei poveri, sui crinali della storia, per la riconciliazione”* (card. Claverly). Si può vivere l’*incontro* in semplici relazioni di amicizia, con persone e con famiglie straniere, iniziando da piccoli servizi e facendo crescere relazioni dove la lingua diversa è certo un ostacolo, ma non rende impossibile la comprensione reciproca.

Il mistero della visitazione è mistero di reciprocità; “basta esserci, con tutta la fiducia, perché lo Spirito faccia trasalire il Figlio di Dio in ogni altro”... questo è vero e possibile anche con le persone con difficoltà psichiche, con cui si può stare, aiutarsi a vicenda, imparando tantissime cose. Infine fondamentali restano la preghiera, “per strada, tra la gente”, anche al di là della struttura fisica e il contatto diretto con le persone, “fatte di corpo”, da incontrare faccia a faccia.

Gruppo giallo (Sr. Eliana, Alessandra, Edina, Rina, Renata, Caterina)

L’incontro come esperienza dell’andare all’altro, leggendo le lettere di frè Charles a un compagno di liceo, si nota la perseveranza nello scrivergli, nell’incoraggiamento ad abbracciare la fede, nonostante l’amico gli abbia risposto poche volte. Andare e proporsi, in tutte le forme, questo c’insegna frè Charles.

La relazione non va intesa in modo formale ma essenziale e si deve lavorare controcorrente per creare delle vere relazioni. Ci si trova sempre soli nel prendere l'iniziativa, come Maria che è stata spinta dal Figlio che portava in grembo (incinta di Dio) a incontrare Giovanni per santificarlo, così deve essere l'incontro con l'altro. Bisogna essere in due perché passi il Signore e Lui ci visita attraverso l'*incontro*. Forse l'attuale crisi economica può invitarci a chiedere aiuto e a mettersi in moto!

La Chiesa in questo è ancora divisa: da una parte predica questo andare, ma dall'altra appare ancora rigida e statica. Le difficoltà nelle relazioni che vediamo negli altri sono anche dentro di noi, dobbiamo ricordarcelo sempre!

La dimensione del pellegrino è quella dell'*incontro* (noi siamo per costituzione di vita dei pellegrini): è quell'andare nella vita quotidiana che è diversa per ognuno e che diventa luogo d'interiore pellegrinaggio, vissuto come avventura nuova, "come da stranieri!". Piccole strade ben note di tutti i giorni, vissute sapendosi fermare, contemplando negli altri la presenza di Dio, anche nei saluti che si fanno "Shalom". È l'aspetto che più caratterizza la fraternità pellegrina contemplativa, una associazione di fedeli che s'ispira a Charles de Foucauld.

Siamo molto immersi in una società tecnologica che spesso falsifica le relazioni rendendole fredde. Tessere relazioni chiedendo ispirazione e aiuto prima dal Signore che da noi stessi, mettendoci in sintonia con le persone che incontriamo.

Il mistero della visitazione celebra "la pentecoste delle donne". Due donne abitate dallo Spirito creano "reciprocità"... Maria porta Cristo al mondo, ma il Signore è già presente nel mondo. Lo scopro ed Egli si rivela nel mio andare incontro all'altro. La mia adeguatezza sta nel saper dare attenzione all'altro, non c'è relazione se non c'è reciprocità; altrimenti si rischia di fare solo beneficenza. La spiritualità foucauldiana è la spiritualità della soglia che attraversa i confini cucendo relazioni fra realtà diverse.

La relazione autentica nasce prima di tutto in un profondo rapporto col Cristo; una consapevolezza sincera di quello che siamo e delle nostre difficoltà ci mette in grado di riconoscere le difficoltà d'incontro che hanno gli altri e poiché anche l'orgoglio gioca la sua parte, occorre più umiltà!

Invito alla lettura

Fratel Arturo ha scritto un nuovo libro disponibile in libreria:
Arturo Paoli "La rinascita dell'Italia" - Editore Pacini Fazzi

L'autore rivolge il suo messaggio di speranza.
soprattutto ai giovani
in un momento storico difficilissimo,
ma decisivo per il futuro del nostro Paese.

Viaggio a Tamanrasset

Nella seconda parte del pomeriggio Margherita Ceschi ci ha mostrato le foto e un video sul pellegrinaggio in Algeria compiuto assieme ad altre 15 persone, da Tamanrasset all'Assekrem.

Ha iniziato citando un proverbio degli abitanti dell'Hoggar, i Tuareg *"Il deserto è Dio, il silenzio è la sua parola. Il pellegrino si nutre di questa parola"*. Ha proseguito dicendo: "Ecco la nota di fondo del



La frégate di Charles de Foucauld

nostro andare nell'Hoggar, che non è dunque un semplice giro turistico, né una camminata per dimagrire; non è semplice curiosità o avventura, anche se ne fa parte, ma piuttosto un "pellegrinaggio" in cui nutrirsi del deserto, della creazione, del camminare stesso con cuore di lode, di amicizia. Il pellegrino, in più o diversamente dal turista o dal semplice camminatore, imbecca una strada e ha una meta. Per noi la meta è stata l'Hoggar, dove Charles de Foucauld visse gli ultimi anni della sua vita un po' particolare, innamorato di Gesù di Nazareth. La scelta di un luogo così come strada, dice il desiderio di "fare vera esperienza" di deserto in una creazione "lunare", pietrosa, di rocce nude ma splendide, una natura luminosa. Un aspetto della meta è il "fermarsi" proprio camminando nel deserto. Si potrebbe chiamarla "esperienza del settimo giorno": durante sei giorni Dio creò e il settimo si riposò. Esperienza di meraviglia, di saper "riposare", cioè alzare la testa, lo sguardo per vedere, ascoltare a fondo: "E Dio vide che era cosa buona".

Esperienza per saper "ringraziare": renderci conto che la Vita circola dentro la creazione, dentro di noi ... che noi siamo abitati, attraversati dallo Spirito di Vita, di Luce. Il nostro pellegrinaggio è stato come un "settimo giorno": posare lo sguardo sulla nostra vita e vederla come Dio la vede: È cosa buona che tu esisti. Ci siamo detti: il pellegrino parte, lascia, come Abramo, almeno per un po' l'universo quotidiano, il lavoro, l'ambiente familiare le preoccupazioni. Il pellegrino "esce fuori" dalle proprie certezze, si stacca da per "essere tutto là nel deserto", "esserci", respirare semplicemente. Dice ancora un proverbio arabo: "Separate le tende per unire i cuori".

Noi, in questo partire, abbiamo voluto "portare con noi" tanti che partono, lasciano la propria terra non volontariamente, obbligati da miseria, da violenze, tanti che camminano senza meta o semplicemente tante donne che in Africa fanno chilometri e chilometri per l'acqua, per il cibo. Partire, lasciare, staccarsi per andare in fondo a noi stessi e scoprire in attesa di un Volto, di un *incontro* (Mosè al roveto ardente, Maria di Magdala e l'ortolano, il Risorto). Sì, sui passi di frère Charles ci ha interessato scoprire o riscoprire Gesù di Nazareth, il volto umano di Dio nei volti che abbiamo incontrato (tra cui i Piccoli Fratelli e le Piccole Sorelle) ricordandoci che "il pellegrinaggio più lungo è farsi prossimo del vicino e di se stessi". Il Beato Charles de Foucauld direbbe: "perdere il cuore" per il volto del Beneamato Signore e Fratello Gesù.

XX DELLA FRATERNITÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Essere e vivere la fraternità

Come annunciato nel pomeriggio di domenica 29 gennaio presso l'oratorio San Michele di Monfalcone la Fraternità Secolare Charles de Foucauld del Friuli Venezia Giulia ha avuto la gioia di celebrare con tanti amici il ventesimo anniversario della sua costituzione. La Fraternità Friuli Venezia Giulia continua a incontrarsi all'Oratorio San Michele di Monfalcone ogni terza domenica del mese per adorare e celebrare l'Eucaristia e per rivedere la propria vita alla luce del Vangelo sulle orme del Beato.

Tra i presenti alla celebrazione del XX c'erano varie esperienze religiose che si rifanno alla spiritualità di Charles de Foucauld: le Discepoli del Vangelo, Sodalité, la nascente Fraternità Pellegrina Contemplativa, nonché la coordinatrice delle Fraternità Secolari dell'Italia del Nord. Il saluto di apertura è stato dato da Maria Bertoz, che ha ricordato l'inizio della Fraternità nella nostra Regione. Maria Claudia Diotti ha brevemente illustrato la vita della Fraternità, fondata sulla Parola, sull'Eucaristia e l'Adorazione e sull'impegno di ciascuno nella realtà ecclesiale e sociale.

A questo punto le Discepoli del Vangelo hanno presentato un video su *Charles de Foucauld, fratello universale* con queste parole: Charles de Foucauld ha speso la vita per Gesù e il suo Vangelo, scegliendo di farsi piccolo e povero per essere accanto ai piccoli, ai poveri, ai peccatori; per essere fratello di tutti, *fratello universale*.

Il lavoro che hanno presentato è un itinerario attraverso testi di Charles de Foucauld e testimonianze di chi l'ha incontrato, accompagnati da musica e immagini, soprattutto d'epoca, tratte in parte da un film sul Beato del 1936.

È un percorso che segue la vicenda biografica di Charles de Foucauld e si articola in tre tappe:

- Incontrare Gesù povero: durante le spedizioni militari e i viaggi di esplorazione, nel primo viaggio in Terra santa e in Trappa, Charles de Foucauld ha incontrato i poveri e ha riconosciuto in loro Gesù povero.
- Imitare Gesù povero: negli anni trascorsi in Trappa, e ancor più a Nazareth, Charles de Foucauld ha voluto imitare il Gesù che aveva incontrato, in una vita umile e nascosta come la sua.
- Far incontrare Gesù povero: frequentare Gesù nella Parola e nell'Eucaristia ha spinto frè Charles a diventare, come Gesù, il fratello di tutti, il fratello universale, ad andare tra chi ancora non conosceva Gesù, tra le "pecore più abbandonate", a Beni Abbès e poi a Tamanrasset, per condividere la sua esperienza di fede e di amore, per far conoscere a tutti l'amore del Padre. Al termine hanno commentato che l'esperienza di Charles de Foucauld può aiutarci a vivere nelle nostre giornate, nei piccoli gesti e negli incontri quotidiani, l'imitazione di Gesù e la "fraternità universale", che lui ha tanto cercato, non solo per sé, ma anche per chiunque incontrava. "L'apostolato della bontà", da lui vissuto, può essere significativo nel realizzare la nuova evangelizzazione.

Molto più che una devozione

La celebrazione del ventennale della “Fraternità Secolare Charles de Foucauld” del Friuli Venezia Giulia è stata un'occasione per proporre pubblicamente la figura del Beato. Ancora una volta mi sono chiesto: perché parlare di lui? Che senso ha? È una delle tante devozioni nei confronti dei santi?

Ho cercato nei dizionari in che cosa consista una devozione. Ho trovato in sintesi le seguenti definizioni: “ossequio e affetto riverente; soggezione; reverenza; osservanza; stima e osservanza in cui si tiene una persona; in particolare affetto e culto alla Vergine oppure a un Santo”.



Nel *Nuovo dizionario di mariologia* (1986) Brunetto Gherardini spiega: “Il termine devozione viene dal latino *vovere*, che significa dedicare, attendere a, votarsi; è il segno dell'amore e dell'amicizia; un darsi, un coinvolgersi, un compromettersi che trovano la sintesi delle loro rispettive sfumature nel concetto di consacrazione; in ultima analisi la devozione è appunto un consacrarsi all'amore di colui per il quale si è devoti o al quale ci si vota”.

Che ci sia una relazione d'amore con Charles de Foucauld, va bene, ma attraverso lui questa relazione raggiunge Gesù. Illuminante mi sembra proprio una sua frase: “Guardiamo i santi, ma non attardiamoci nella loro contemplazione, contempliamo con essi colui la cui contemplazione ha riempito la loro vita.

Approfittiamo dei loro esempi, ma senza fermarci a lungo né prendere per modello completo questo o quel santo. Prendiamo di ciascuno ciò che ci sembra più conforme alle parole e agli esempi di Nostro Signore Gesù, nostro solo e vero modello, servendoci così delle loro lezioni, non per imitare essi, ma per meglio imitare Gesù”.

Enzo Bianchi nel presentare gli atti del Convegno internazionale di studi promosso dalla Conferenza episcopale dell'Africa Settentrionale, dalla Fraternità generale delle Piccole Sorelle di Gesù e dal Monastero di Bose del 24-26 maggio 2002, osserva che nella storia ci sono santi che con la loro testimonianza, accolta dalla Chiesa, hanno contribuito a modificare il modo di vivere cristiano.

Sono rari, rarissimi, ma ci sono: un esempio è san Francesco d'Assisi. In questo gruppo vede anche Charles de Foucauld: dopo di lui ogni vita religiosa e ogni forma testimoniale nella Chiesa non può più essere vissuta come prima.

Lo stile della vita deve tener conto del suo messaggio e il suo messaggio è vivere l'Evangelo nella realtà di una vita umana quotidiana, la vita degli uomini e delle donne di un luogo e di un tempo precisi.

Mi ha sorpreso che Enzo Bianchi nel 2002 dica che stiamo uscendo ecclesialmente da due decenni in cui l'orizzonte ecclesiale è stato molto determinato dalla "Nuova Evangelizzazione". Oggi nel 2012, dopo trent'anni continuiamo a parlare di Nuova Evangelizzazione anche in prospettiva di "Aquilaia 2".

Già dieci anni fa Enzo Bianchi vedeva a questo proposito nella persona di Charles de Foucauld una proposta interessante: *"La sua attenzione alla vita spirituale che precede il dire e il fare, la sua predicazione attraverso la vita effettiva vissuta tra gli uomini, sono un messaggio determinante perché l'evangelizzazione sia davvero rispondente al mandato che la Chiesa ha ricevuto da Gesù Cristo"*.

Nel 1996 il teologo Pierangelo Sequeri ha scritto su *La rivista del clero italiano* un contributo dal titolo *Ripartire da Nazareth? Appunti su Charles de Foucauld e la nuova evangelizzazione*. È un testo di non facile lettura (almeno per me), da cui traggio alcune sollecitazioni: "la profonda fusione fra il motivo contemplativo dello stare in compagnia di Gesù e il principio missionario della testimonianza ospitale della carità rende possibile l'umana confidenza con lo spirito religioso dell'evangelizzazione".

Leggo inoltre: si avvicina forse "una nuova alleanza strategica del principio parrocchiale e del principio monastico?", una realtà del resto già sperimentata dalla tradizione, dice il teologo.

Questo intreccio tra vita parrocchiale, contemplazione, testimonianza, intreccio che ho intuito nel momento della mia vocazione, lo vedo realizzato dalle Discepolo del Vangelo. Un piccolo gruppo di suore nel 1973 s'incontrò per concretizzare il desiderio di un'esperienza di vita religiosa autentica, conforme al Vangelo e alle indicazioni del Concilio Vaticano II. Nel 2000 la Comunità religiosa è stata riconosciuta dal vescovo di Treviso, come Istituto Religioso di diritto diocesano.

Si tratta di piccole comunità che si sostengono con il lavoro, inserite nella vita quotidiana delle donne e degli uomini del territorio, impegnate nella preghiera, nell'accoglienza, nella pastorale parrocchiale (catechesi, famiglia, malati...).

Questo tipo di esistenza è sostenuto dallo studio sempre più approfondito dello stile di vita di Charles de Foucauld.

Tutto ciò che ho scritto ha lo scopo di sottolineare che più che di una devozione, parlo di frère Charles, perché vedo in lui un'indicazione per questa nuova evangelizzazione delle nostre terre, anche in prospettiva di "Aquilaia2".

Don Remo

*«Quando si parte dicendo che si va a fare una cosa,
non bisogna ritornare senza averla fatta».*

Beato Charles de Foucauld

LETTERA DA TERMOLI

Carissimi, vi facciamo parte di quanto emerso nel nostro incontro con la speranza di poter contribuire a una riflessione che arricchisca il cammino spirituale di tutti noi. Su invito di Vito e Nicola il giorno 11 e 12 novembre ci siamo incontrati a Termoli con il desiderio di condividere i nostri vissuti e riflettere sul senso e il valore del “sogno” di fraternità universale di frère Charles.

Lo sguardo si è posato prima sulle problematiche del nostro tempo e poi si è concentrato sulle nostre realtà del sud.

Ognuno dei presenti ha evidenziato come i contenuti essenziali del messaggio foucauldiano sono diventati le fondamenta dei nostri cammini e dei nostri impegni sociali e spirituali a favore delle comunità in cui viviamo.

Nelle riflessioni è emerso tutto il valore di queste radici per costruire dei percorsi di uscita dalla crisi profonda di “umanità” in questo inizio del 3° millennio. Come è stato altre volte rilevato, il cammino verso una fraternità vera, senza fratelli di serie A e di serie B per appartenenza a fedi, etnie, convinzioni anche etiche diverse e senza l’assillo di “convertire” a sé e alle proprie idee, può offrire risposte alla violenza fine a se stessa, all’egoismo spinto per soddisfare spesso i bisogni effimeri del consumismo, e allo sguardo di morte generato dalla perdita di ogni speranza in Dio e nell’uomo.

La visione di Dio per il nostro tempo crediamo sia quella vissuta, più che proposta, da Etty Hillesum, in un momento storico di profonda disumanità, che ricorda il nostro anche se per motivazioni diverse. Un Dio da difendere dentro di noi e non più da brandire come un’arma per riempire vuoti spirituali e preservare privilegi. Se riusciremo a salvare questo soffio vitale che ci abita e che racchiude la nostra “umanità”, questa “sorgente profonda” che va continuamente liberata da pietre e sabbia che lo occultano, salveremo noi stessi e l’umanità. Si tratta di un Dio povero e senza potere, onnipotente solo nell’amore che si raggiunge andandogli incontro e facendo l’esperienza di essere inseriti in “un grande tutto, ricolmo di senso” che riempie la nostra solitudine più profonda.

Ci siamo interrogati sulle nostre realtà locali, esse ci appaiono disgregate, disperse in tanti impegni senza una chiara coscienza della “meta” anche noi a tratti siamo coinvolti in questa quotidianità e perdiamo la speranza di ritrovare l’orientamento per “vivere” il gruppo di fraternità. Questo incontro ci dà gioia e, portando alla memoria la ricchezza del passato, ci dà la forza di pensare a un futuro dove ci si rimette in viaggio.

La riflessione ci porta a pensare di elaborare un cammino, con vecchi e nuovi compagni, che sia allo stesso tempo di accoglienza della propria storia per dare serenità allo spirito (perdonarsi, perdonare, farsi perdonare), di rivisitazione degli elementi base della proposta di Charles de Foucauld (per ognuno, qui e ora), di traccia per vivere la propria spiritualità da soli e in gruppo. Un cammino che si concluda responsabilmente con un gesto di impegno verso il gruppo, da parte di ogni componente se crede di aver trovato in esso una collocazione congeniale alla sua storia umana e spirituale.

Riservando una piena libertà di scelta, senza alcun vincolo, felici di aver condiviso comunque un tratto di strada, proponiamo di incontrarci come referenti delle fraternità del sud per calare nel concreto quanto esposto e ne riportiamo i punti salienti con alcune ipotesi:

1. Accoglienza della propria storia e rivisitazione della spiritualità foucauldiana

Pensiamo a un percorso che potrebbe utilizzare come base una traccia, costruita tempo fa con l'aiuto anche di frater Tommaso Bogliacino sul cammino interiore di Etty Hillesum, integrandolo con la riflessione sui vissuti di frère Charles, in particolare gli aspetti più significativi per il nostro tempo.

2. Spiritualità vissuta nel gruppo e nella propria realtà familiare e sociale

Ipotizziamo una distinzione di impegni, come gruppo e da singoli.

Come gruppo di fraternità:

- Dialogo Contempl-attivo (Revisione di vita con schema e contenuti adeguati al sentire del nostro tempo). Condivisione dei propri vissuti sulla Parola del Vangelo, sostegno nel cogliere il senso della propria vita e del gruppo e la meta a cui tendere;
- Presa in carica reciproca. Prendersi cura, con i propri limiti, dei vissuti di ognuno del gruppo, senza giudizi e nella libertà di coscienza. Quest'impegno vincola il numero delle persone a 6-7 e richiede una conoscenza, che porta a un sentirsi a proprio agio, e una stabilità nel tempo;
- Ascolto dei nuovi percorsi religiosi e spirituali per adeguare il cammino al nuovo modo di sentire e di essere dell'uomo;
- Assunzione di responsabilità verso le situazioni di margine (condividere la speranza degli ultimi seguendo le proprie sensibilità) e sostegno agli altri gruppi di fraternità per gli impegni da essi assunti, se condivisi, legame con il coordinamento nazionale delle fraternità e relazione con la realtà ecclesiale locale;
- Visitazioni verso gli isolati, i gruppi di fraternità, gli altri gruppi con cui si è in sintonia.

Come singoli:

- Vivere almeno due momenti quotidiani di raccoglimento per la cura del proprio "soffio vitale": - uno mattutino per accogliere la "luce" del nuovo giorno e mettersi in sintonia con il progetto di Dio, per viverlo nel nuovo giorno che inizia; - uno serale per rivedere gli incontri della giornata, coglierne i "significati" e portare gli altri spiritualmente dentro di sé nell'incontro con Dio. Esperienze diverse rispetto alle "lodi mattutine" e ai "vespri".

Un ulteriore aspetto che ha interessato il nostro dialogo è stato l'attenzione al gruppo sociale che attualmente vive una situazione di margine: I giovani. Ci interroga e ci coinvolge la loro richiesta di dignità per quanto riguarda il lavoro e il sostegno alle loro aspettative per il futuro. Ci chiama in causa il loro desiderio di spiritualità che non trova risposta nei cammini ecclesiali classici ed è in ricerca fuori di essi (solo il 12% frequenta le chiese e di questi quanti sono convinti?).

Crediamo che la spiritualità foucauldiana possa fornire loro un bagaglio minimo per un cammino fatto in libertà e concretezza per cui pensiamo che sia importante mettere a disposizione, senza nulla chiedere in cambio, i nostri vissuti lasciando loro la possibilità di fare esperienza nelle nostre fraternità attraverso dei momenti dedicati, in rete con altri gruppi ecclesiali e sociali.

Domenica 12, prima della partenza, abbiamo condiviso con gioia il pranzo con le psg di Termoli, presso la loro fraternità, e dopo una breve presentazione delle riflessioni da noi fatte si è naturalmente parlato degli incontri della “famiglia” di frère Charles e del senso positivo da dare a questi momenti annuali di condivisione.

Il pensiero emerso, degno a nostro avviso di approfondimento e da portare all’attenzione di tutti, parte dalla constatazione che Charles de Foucauld, approfondendo il mistero di Gesù nella Sua vita a Nazareth, ha aperto la via a una nuova spiritualità, anticipando profeticamente varie conclusioni del Concilio Vaticano II:

- Vita eucaristica non devozionale ma “esistenziale”
- Testimonianza di vita come annuncio del Vangelo
- Rispetto per tutte le fedi
- Rapporto fraterno con chi ci sta accanto, presenza come “lievito” che fa fermentare la massa
- Cammino ecclesiale, in solidarietà con chi è “ai margini”, in vista del Regno.

Meditazioni anche condivise durante la Settimana di Nazareth 2011 della Fraternità Secolare.

Oggi in Italia sono preminenti altre forme di presenza e spiritualità per cui, a 50 anni dalla apertura del Concilio, “Nazareth, lievito, seme”, sono diventate parole di minoranza. Nella realtà sociale e religiosa italiana riteniamo importante interrogarsi su come i gruppi e le comunità che si ispirano a Charles de Foucauld possono restare “segno profetico”, partecipando con le scelte di vita all’elaborazione di una religiosità più aderente al Vangelo e al nuovo modo di sentire degli uomini in ricerca di Dio.

Sarebbe opportuno riproporre l’incontro annuale della “Famiglia” foucauldiana con la partecipazione diretta dei responsabili delle varie Fraternità, per condividere quanto esposto e, possibilmente, per esternare il proprio cammino e pensiero, in particolare, in sostegno alle conquiste del Concilio. Il tempo corrente crediamo che richieda di rompere gli indugi, superare il “nascondimento”, e sostenere le scelte della società civile e religiosa italiana ritenute in linea con il nostro sentire anche attraverso la divulgazione di documenti condivisi.

Termoli, 11-12 novembre 2011

Nicola Fusco, Vito Telesca, Mimmo Potenz, Gabriele Pazienza

VERBALE DELLA CONDUZIONE COLLEGIALE

Oasi Santa Maria dei Monti di Grottammare 9-11 marzo 2012



Conduzione collegiale marzo 2012

Presenti 16: i Coordinatori nazionali Renata di Trieste e Marina di Napoli, Franca, Edina e don Remo (Fraternità di Monfalcone), Santi (Fraternità di Padova); Aldo, Emma, Anna e Margherita (Fraternità di Milano), Annola, Rosa e Sandra (Fraternità di Jesi), Giuseppina (Fraternità di Roma), Giulio (Fraternità di Napoli), Rietto (Fraternità di Mottola-TA).

L'incontro inizia ogni giorno con un momento di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, subito dopo si

concordano gli orari e l'ordine dei vari punti all'O.d.G. tenendo conto delle esigenze dei partecipanti e della casa che ci ospita.

Ordine del giorno

Vita delle fraternità - È questo il momento in cui la famiglia si racconta, con la gioia di rendere gli altri partecipi dei propri cammini, personali e comunitari.

Marina dà comunicazione dei saluti e degli scritti inviati da rappresentanti delle fraternità di Prato e di Genova, impossibilitati a partecipare personalmente.

I presenti a turno ci portano l'eco di alcuni momenti significativi della vita dei loro rispettivi gruppi locali. Uno scambio molto ricco e di reciproco ascolto su:

- l'incontro tra i Gruppi di Trieste, Monfalcone e Veneto in cui è stato proiettato dalle Discepoli del Vangelo di Castelfranco Veneto un vecchio e interessante filmato su frè Charles;
- la riflessione di don Remo sulla nuova evangelizzazione proposta ai giovani;
- l'esperienza "da pellegrina" di Margherita della Fraternità di Padova che ci richiama all'importanza del silenzio itinerante;
- il tema di riflessione "Osare l'incontro" affrontato dalla Fraternità di Milano durante i ritiri mensili, a cui seguono temi specifici: la preghiera, il libro di Amos nella Bibbia, la giustizia), sui quali si fa revisione di vita nei piccoli gruppi locali. E a proposito siamo invitati a domandarci *quanto la RdV conti veramente nella nostra vita*;
- l'attuale "diaspora" della Fraternità di Mottola, così ricca negli anni scorsi di testimonianze e vissuti fraterni, che certamente non sono andati perduti e forse ora ali-

mentano altri ambienti. Si pensa di ricostituire piccoli nuclei, con l'aiuto anche di don Carlo Sansonetti, e di inserire l'esperienza della riflessione camminando, attraverso itinerari che fanno riscoprire le bellezze della natura e delle persone che s'incontrano lungo la strada;

- la Fraternità di Napoli continua il proprio impegno di fedeltà agli incontri che tendono sempre più all'unione fraterna pur nel rispetto delle diversità;

- la Fraternità di Jesi condivide le attuali difficoltà del mondo vicino e lontano per portarle nella preghiera, leggerle alla luce del Vangelo, con gli occhiali della spiritualità.

Momento di ascolto - Si dà spazio a Emma per la condivisione di una sua esperienza di vita familiare.

Settimana di Nazareth - da martedì 21 a giovedì 30 agosto 2012 presso l'hotel Boschetto di Viggianello (Potenza). La proposta e il programma vengono presentati dai coordinatori e discussi ampiamente, tenendo conto delle esperienze precedenti, che suggeriscono un luogo fresco e delle indicazioni logistiche. La settimana si terrà nell'incantevole Parco nazionale del Pollino, tutto da scoprire sotto la guida esperta di Rietto e con la piena disponibilità degli amici del sud.

Durante la Settimana ci saranno due riflessioni su alcuni capitoli della Gaudium et Spes con l'aiuto di frate Giovanni Roncarolo e lavoro di gruppo, in continuità con gli anni precedenti; si effettueranno due gite per conoscere i luoghi più significativi, una visita alla comunità ortodossa (albanese), un incontro con il gruppo di solidarietà del Goel di Locri, già conosciuto in precedenza.

Riemerge la proposta di inserire nella settimana un'esperienza di gruppo itinerante, ma date le difficoltà logistiche che richiedono preparazione e un'accurata organizzazione dell'itinerario, si rimanda ad altro tempo a partire dalle indicazioni che verranno dalla stessa settimana di Nazareth.

Seguirà la lettera d'invito da parte dei coordinatori in modo che le iscrizioni si chiudano tassativamente entro la metà di giugno. Sono previsti due punti di raccolta a Napoli e a Bari da cui si partirà con mezzi impegnati dagli organizzatori per raggiungere il luogo della Settimana, per questo è necessario essere precisi e puntuali nella prenotazione.

La comunicazione sulla Settimana di Nazareth verrà data anche alle Famiglie foucauldiane e ai gruppi di spiritualità e di solidarietà locali, in modo da rafforzare i contatti e le relazioni fraterne.

Assemblea internazionale - Bonn (Germania): 3-13 agosto 2012, sul tema: "Osare l'incontro". È uno spunto di meditazione anche per la vita quotidiana di ciascuno di noi e delle nostre fraternità locali. Il carisma foucauldiano, a immagine della quotidianità di Gesù, è proprio quello di essere disponibili all'incontro e di favorire relazioni semplici e sincere. A volte, forse, è facile scivolare nell'urgenza dell'agire, dimenticando l'importanza della relazione interpersonale. Verranno inviati come delegati per l'Italia Aldo e Giovanna, i quali porteranno la relazione aggiornata sulla Fraternità italiana, corredata da foto dei vari gruppi con la relativa dislocazione territoriale. Aldo contatterà la responsabile europea Annie per i dettagli.

Segreteria - Valeria Caviezel e Anna Marchesi hanno generosamente accettato di subentrare in quest'incarico. Le ringraziamo molto per la loro disponibilità. La segreteria si atterrà alle funzioni indicate nel documento dell'Assemblea di Rimini 2005 per ciò che attiene alla struttura operativa della Fraternità.

A loro Maria Claudia passerà le consegne e Aldo l'indirizzario distinto per destinatari di posta e-mail e quelli di posta cartacea, distinto inoltre per regione per le fraternità locali, gli isolati e le Fraternità appartenenti alla Famiglia foucauldiana.

La segreteria inoltre raccoglie gli indirizzi e provvede a rinnovare l'abbonamento per coloro che desiderano ricevere il Notiziario europeo annuale. La quota è di 20 euro e vale per due anni.

Finanze - Il bilancio consuntivo 2011 si è chiuso a quota 1.448 euro.

La collegiale ha predisposto il bilancio di previsione 2012, sulla base delle somme versate in base alla giornata di lavoro o di pensione per l'anno in corso per un totale di 3.200 euro comprendenti l'anticipo di 1.000 euro per la Settimana di Nazareth, il rimborso spese ai coordinatori nazionali e ai delegati all'assemblea internazionale e le spese di gestione del conto.

Si è definita anche la quota di 500 euro da versare al gruppo europeo in vista dell'incontro internazionale in Germania di quest'anno e il contributo di 100 euro per il Consiglio europeo.

Notiziario - La verifica dell'invio per e-mail ha dato riscontri positivi. Per ora si decide di far uscire solo un numero all'anno (a novembre) e di supplire alla necessità di comunicazioni predisponendo entro maggio il Foglio Notizie a cui si allegnerà la lettera di invito alla Settimana di Nazareth¹.

Archivio della Fraternità Italiana - Per il reperimento di spazi disponibili per ospitare l'archivio, cioè la nostra memoria storica e i documenti di interesse comune, attualmente depositati in gran parte presso Maria M. di Milano, Marina di Napoli si rende disponibile durante l'anno a prenderne visione e a riordinarlo per poi richiedere di unire anche i documenti dislocati presso altre Fraternità italiane. In seguito si potrà chiedere una collaborazione anche a Marina di Mottola (archivista).

Per ora si pensa di chiedere uno spazio alla Comunità di Sassovivo, ci sarebbe inoltre uno spazio presso la casa di Anna M. di Bergamo; occorre prevedere alcuni armadi facilmente trasportabili.

Si invitano le Fraternità locali a ricostruire la propria storia con relativa documentazione anche fotografica, tenendo presente che la Fraternità non è proprietà di qualcuno, ma un bene comunitario e un dono anche per le generazioni future.

Famiglia foucauldiana - L'incontro prefissato a Termoli dal 29 aprile al 1° maggio prossimi incontra difficoltà per la casa ospitante. Marina si accorderà con Nicola e Giuseppe Colavero sulla possibilità di trovare un altro posto o sull'opportunità di rinviare l'incontro.

Prossima collegiale - Nella collegiale di ottobre si decise di collocare la collegiale di fine estate a lato della settimana di Nazareth, ma la proposta per ora pare poco praticabile. Si ripensa di mantenere l'incontro a ottobre alla casa della Pace a Firenze. Si chiede ad Annola e ad Angela di Prato di interessarsi a trovare anche altri luoghi.

Varie e eventuali - C'è stata una discussione animata e insieme approfondita sul significato della votazione in Fraternità per raggiungere una decisione unanime come è scritto anche nello statuto. C'è chi è decisamente contrario perché in Fraternità non si

¹ Considerato il materiale pervenuto, esce anche questo Notiziario al posto del Foglio Notizie.

dovrebbero adottare i criteri, per quanto democratici, della politica, usati anche dalla stessa gerarchia ecclesiastica in determinate situazioni.

In Fraternità i criteri che stanno alla base delle scelte per arrivare a una decisione condivisa non sono l'efficienza, il contarsi (rapporto maggioranza/minoranza) o l'ansia di arrivare comunque a una decisione, sono piuttosto la trasparenza e la fiducia reciproca nell'ascolto vero.

L'unanimità da perseguire non significa uniformità ma unità di spirito e di cuore nel rispetto e nella valorizzazione della diversità, delle cosiddette minoranze, di coloro che sono considerati "gli ultimi".

La scelta delle persone cui affidare determinati incarichi non necessariamente deve ricadere su chi è più dotato d'intelligenza o di competenze.

La storia è ricca di esempi di persone semplici e umili che sono state guide spirituali riconosciute. Va pure riconosciuto che i talenti sono doni del Signore, che impegnano coloro che ne sono dotati a metterli al servizio della Fraternità

Il discernimento va oltre le qualità umane, a volte occorre prendere tempo rimandando la decisione per considerare meglio l'opinione dell'altro, per dare a tutti la possibilità di esprimersi e nello stesso tempo per ridimensionare, attraverso il confronto, le proprie aspettative. Anche il criterio della turnazione è valido per far crescere la partecipazione e la corresponsabilità.

Spesso il contrapporre una scelta a un'altra viene vissuto come minaccioso della propria identità, per cui anziché porre le scelte in termini di **o** questa **o** quella, forse si giunge a una decisione più condivisa riconsiderando e sperimentando **e** questa **e** quella proposta con la fiducia che in entrambe può esserci parte di verità.

Alcune notizie dall'Europa

Quest'anno sono stata gratificata: ho festeggiato due volte il 1° dicembre. La prima volta a Pianezza (Torino) con le fraternità del Piemonte che avevano anticipato questo anniversario e la seconda presso un centro studentesco con le fraternità di Tours, la mia diocesi.

Presso la villa Lascaris, da dove s'intravede il Monviso quando si scioglie la nebbia, si sono riunite una trentina di persone per riflettere con l'aiuto di fratel Giovanni Roncarolo sul tema: *come aiutare il cambiamento che ci è chiesto per questi tempi*. La serata fu dedicata ad Arturo Paoli, un piccolo fratello che ha vissuto in Brasile, prima di ritirarsi in Toscana: un uomo di riferimento.

La messa domenicale è stata celebrata da mons. Luigi Bettazzi, un «piccolo monsignore», vescovo emerito di Ivrea. Così ho appreso che sul solco di Guy Riobé alcuni vescovi avevano realizzato in anticipo una fraternità «virtuale» che collegava diversi continenti, impegnandosi a scriversi una volta al mese a turno e a incontrarsi una volta all'anno o ogni due anni secondo le possibilità. Sono stati fedeli ai loro appuntamenti per molti anni.

Ciò che ricordo di questo fine settimana fraterno è la profondità degli scambi in un grande gruppo, rispettando la parola degli uni e degli altri, ma anche il buon umore e l'humour che hanno regnato durante tutto l'incontro. Mons. Bettazzi in particolare ha il dono di raccontare delle storie che non generano malinconia ... Mi sono sentita a mio agio, malgrado qualche difficoltà per seguire i dibattiti perché gli italiani parlano troppo in fretta!

Annie Bijonneau - Responsabile europea della Fraternità secolare

(Tradotto dal n. 149, décembre 2011, Courier de la Frat. séc. Ch. de Foucauld - 47)

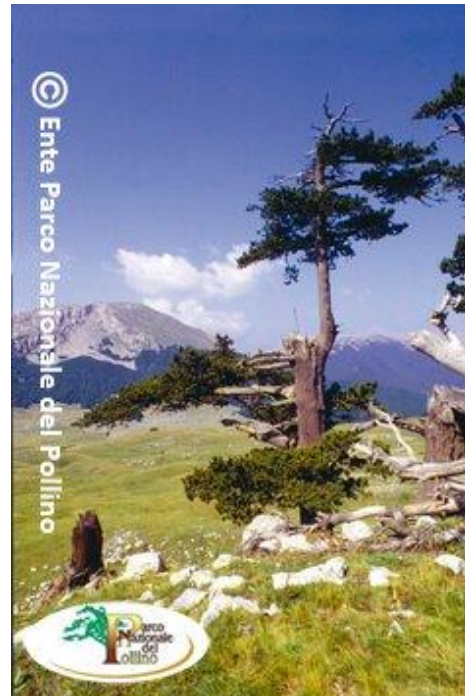
LA SETTIMANA DI NAZARETH 2012

21-30 agosto, Boschetto di Viggianello (Potenza)

Le fraternità del sud – Mottola, Bari, Napoli – invitano a partecipare alla Settimana di Nazareth che si terrà a Viggianello, provincia di Potenza, nel Parco Nazionale del Pollino, dal 21 al 30 agosto 2012.

Il tema della Settimana “Essere testimoni del Risorto”

Si conclude così il ciclo triennale iniziato nel 2010 a Crespano con “Essere fraternità” e continuato nel 2011 a Grotttammare con “Essere laici adulti alla scuola di frè Charles”. In queste ultime due settimane di Nazareth abbiamo portato avanti la riflessione sulla prima parte del documento conciliare “Gaudium et Spes” e in questa prossima Settimana riprenderemo il percorso con l’esame della nostra realtà esistenziale alla luce della seconda parte di detto documento. Durante la Settimana avremo con noi frater Giovanni Roncarolo che, con la disponibilità e l’affetto di sempre, ha accolto l’invito di accompagnarci nel nostro cammino.



La prenotazione va fatta entro il 15 giugno 2012 versando l’anticipo di € 50 sul conto postale N°001002938478 intestato a: Valeria Caviezel via San Bernardino 78/ i , 24126 Bergamo (o facendo un bonifico : IBAN: IT35C 07601 01600 001002938478) e , successivamente, comunicando a Marina Cerracchio, via G.Merliani,138 - 80129 Napoli , (tel. 0815560987 / cell 3493783779, email : mcerrac@libero.it), il proprio nome, i recapiti vari (indirizzo, tel. , cell. , email ...), l’avvenuto versamento e le notizie relative al viaggio (se si viene a Viggianello con macchina propria o si fa capo a Bari o a Napoli). Con la speranza di ritrovarci ancora insieme in tanti, un affettuoso saluto.

Per le fraternità del sud, Marina

Note

Il paese di Viggianello si trova a circa m. 500 di altitudine e durante la settimana sono possibili escursioni fino a m. 2000. È quindi utile avere un equipaggiamento di montagna, scarponcini e bastoni da trekking.

Notizie pratiche

È stato prenotato (interamente per il nostro gruppo) l'Hotel "Il Boschetto" a Viggianello (PZ), località San Giovanni,4 – cap.85040. el/fax 0973.664110
www.hotelboschetto.com e.mail : info@hotelboschetto.com

Nell'albergo non vi sono camere singole. Le camere disponibili al primo piano sono 15 doppie e al secondo piano 6 quaduple per un totale di 54 posti. Intorno all'albergo vi è un vasto spazio per tende e camper oltre ovviamente per il parcheggio delle auto. L'albergo è dotato di piscina aperta anche al pubblico ma gratuita per gli ospiti dell'albergo (portare la cuffia personale per il bagno).

È prevista la pensione completa con la formula della semiautogestione : bisogna portare la biancheria per il letto e gli asciugamani e provvedere personalmente alla pulizia delle camere.

Prezzi: € 40 a persona al giorno con vino incluso ai pasti, € 20 per i bambini fino a 10 anni. Oltre alla spesa per la pensione bisogna prevedere una spesa per eventuali mezzi di trasporto necessari durante la settimana per le gite e la mobilità in generale (l'albergo è distante dal paese circa tre km.).

Per coloro che non vengono a Viggianello con auto propria consigliamo di raggiungere nella mattina del 21 agosto Napoli o Bari che distano entrambe da Viggianello circa 300 km.

- Da Napoli sarà possibile continuare il viaggio per Rotonda con autobus di linea della SLA in partenza alle ore 14 da piazza Garibaldi. Da Rotonda a Viggianello ci sono pochi km e si cercherà di fare una spola con le auto a disposizione.
- Da Bari si potrà proseguire con auto messe a disposizione dagli amici della fraternità di Mottola, poiché non esistono collegamenti con autobus di linea.

Per il ritorno è previsto un percorso inverso a quello dell'andata con partenza da Viggianello nel primo pomeriggio del giorno 30 agosto. Si potrà organizzare per qualcuno , se necessario, un pernottamento a Napoli o a Bari.

E' evidente che per organizzare nei dettagli questi spostamenti è assolutamente necessario che la prenotazione per la settimana con relative informazioni sugli orari di arrivo e partenza da Napoli o da Bari, venga fatta assolutamente entro e non oltre il 15 giugno!

Per informazioni:

- per gli spostamenti da Bari rivolgersi a Rietto, Tel. 0998862490;
- per gli spostamenti da Napoli rivolgersi a Marina, Tel. 0815560987, cell. 3493783779.

Settimana di Nazareth 21-30 agosto 2012 Viggianello (PZ)			
ESSERE TESTIMONI DEL RISORTO			
PROGRAMMA			
	<i>Mattina</i>	<i>Pomeriggio</i>	<i>Sera</i>
Martedì 21		Arrivi e accoglienza (1)	
Mercoledì 22	Arrivi e accoglienza (1)	Ore 16 - presentazione programma settimana(2) e iscrizione alle escursioni; Incontro di conoscenza e condivisione dei partecipanti.	Formazione dei gruppi (3)
Giovedì 23	Ore 9,30 - S. Messa Ore 10,30 - 1 ^a relazione sul tema "Il messaggio di Charles de Foucauld, oggi", segue condivisione sul tema	Ore 16 - lavoro di gruppo sulla "Gaudium et Spes", Parte seconda Cap. I "Dignità del matrimonio e della famiglia e sua valorizzazione"	
Venerdì 24	Escursione o tempo libero		
Sabato 25	Ore 9,30 - lavoro di gruppo sulla "Gaudium et Spes", Parte seconda, Cap. II "La promozione del progresso della cultura"	Ore 16 - Riflessione sulla teologia dinamica e sul perdonarsi, perdonare e essere perdonati. Ore 18 - liturgia comunitaria sul "per-dono"	Compieta e inizio Grande Silenzio
Domenica 26	Adorazione notturna e Deserto	Ore 18 - fine Grande silenzio e S. Messa	
Lunedì 27	Ore 9,30 - 2 ^a relazione sul tema "La Chiesa, il Concilio Vaticano II e la società contemporanea", segue condivisione sul tema	Ore 16 - lavoro di gruppo sulla "Gaudium et Spes" Parte seconda, Cap. III e IV "Vita economico-sociale e politica"	Festa
Martedì 28	Escursione o tempo libero		
Mercoledì 29	Ore 9,30 - lavoro di gruppo sulla "Gaudium et Spes" Parte seconda, Cap.V "La promozione della pace e la comunità dei popoli"	Ore 16 - Incontro e condivisione sul cammino attuale della Fratertà Secolare Ore 19 - S. Messa	
Sabato 30	Tempo libero	Partenze	

(1) Ciascuno può dare la propria disponibilità per collaborare ai gruppi che organizzano le varie attività: preghiera, attività ricreative (giochi, film, bricolage e altro), gite, mercatino e scambio libri e oggetti, segreteria, mobilità.

(2) Chiunque può chiedere variazioni o fare proposte che saranno discusse e votate.

(3) I gruppi potranno lavorare con il metodo della microscrittura. Ad esempio: i partecipanti rileggono insieme il testo conciliare, poi si danno un tempo di riflessione individuale con la stesura di un breve scritto da portare in gruppo per la condivisione. Comunque ogni gruppo potrà gestirsi come meglio crede, l'importante sarà dare a tutti una sintesi dei propri lavori con cartelloni fotocopie o altro ...

LE FRATERNITÀ SI RACCONTANO

Il cammino della Fraternità di Prato

Questa esperienza di vita spirituale mi è stata proposta prima da Ivana e poi da Angela. La prima volta ci siamo incontrate, in modo conviviale, davanti a una pizza, consumata in allegria. In seguito la proposta si è arricchita di momenti belli, che hanno toccato il cuore di tutte noi, come quando abbiamo incontrato fratel Arturo Paoli nella sua casetta conventuale vicino a Lucca e quando è giunta da noi sorella Giovanna Negrotto, che ci ha portato squarci di cielo raccontandoci della sua vita di testimone dell'amore di Dio nell'India remota.

Se dovessi individuare ciò che mi ha colpito di più nella vita di Charles de Foucauld direi il suo slancio verso l'altro, lo straniero, il diverso e il fatto di sforzarsi di aiutarlo e capirlo senza essere inopportuno e invadente, ma accogliendolo in nome di Dio.

La testimonianza della vita di Charles de Foucauld ci ha invitato a condividerne i motivi e le ragioni, ad aprirci agli altri e fra noi.

Anna ci ha fatto conoscere più da vicino un altro grande seguace di Charles de Foucauld, Carlo Carretto, che la chiamava "Mandorla" per i suoi grandi occhi e con il quale lei dialogava.

Il nostro gruppo è stato anche un porto sicuro per tutte noi quando il dolore ci ha raggiunto e, care sorelle, voi siete state per me che scrivo la carezza di Dio, il balsamo che leniva la ferita, così come anch'io in qualche momento lo sono stata per voi.

Ivana, tu citi spesso Arturo Paoli che parla di "amorizzare il mondo" e posso affermare che in questi momenti l'amore è circolato. Altre volte le asprezze della vita quotidiana ci hanno, invece, limitato ma, siccome sappiamo riconoscerci carenti e in cammino, dobbiamo accettare i nostri sbagli e le nostre mancanze e gettarle nel fuoco dell'Amore che tutto purifica.

Il nostro gruppo è stato anche un porto di mare: alcune di noi hanno seguito altre vie per problemi familiari o di salute, ma sono sempre presenti nel nostro ricordo. Ci siamo ripromesse di aprirci di più agli altri e di cercare modi diversi e più efficaci di portare il messaggio di Charles de Foucauld. Spesso Franca Tasselli ci ha ricordato la validità delle opere insieme alla fede (altra sfaccettatura grande del messaggio di CdF).

Marlen ci ha arricchito con la sua concretezza negli interventi e con la presenza di Federica (un nome, un programma), la sua bella bambina dai riccioli neri, che è la sua fotocopia.

Tutta questa esperienza di meditazione e ricerca non sarebbe nata senza la forte spinta di Angela che ha voluto farci partecipi della sua grande scoperta dei talenti di frè Charles e senza la guida sapiente e paziente di don Giampiero, che ci ha messo a disposizione il luogo e il suo prezioso tempo.

Un GRAZIE a Dio prima di tutto e a tutti voi, sorelle e fratelli per questo "spazio dell'anima".

Maria Franca Paci

NOTIZIE DI FRATERNITÀ

Tornati alla casa del Padre

Siamo vicini con la preghiera e la nostra amicizia:

- a Giuseppina di Roma per la perdita della sorella Graziella e della zia, mancate in dicembre 2011;
- a Elisabetta (Fraternità di Milano) per la morte della mamma a dicembre;
- a Marina di Napoli per la scomparsa del marito, Paolo all'inizio del 2012
- alla fraternità di Prato per la scomparsa di don Giampiero alla fine di gennaio 2012. Egli ha accompagnato la fraternità di Prato con discrezione e amicizia.
- Sempre a fine gennaio è scomparsa una persona, che pur non facendo parte della fraternità ne ha vissuto i valori, in silenzio. Per chi non l'ha conosciuta si tratta di Abreht di Asmara vissuta con Maria di Milano per molti anni.
- Abbiamo appreso della scomparsa della mamma di Amalia di Capri.
- A metà di marzo è mancata Savina, sorella di Emma (Fraternità di Mi)
- Appena dopo Pasqua è mancata "Memena" (Filomena) sorella di Anna Potenz (Fraternità di Mottola-TA).

Eventi di gioia condivisa

- Partecipiamo alla gioia di nonna Marina e mamma Imelda per Benvenuto Nicolai, arrivato dalla Russia poco prima del Natale 2011.
- Auguri alla fraternità di Monfalcone: compie 20 anni!

Incontro a S. Giovanni Auditore

Ricordiamo che dal 4 all'8 luglio a S. Giovanni Auditore (Pesaro) si tiene il tradizionale incontro di preghiera e di condivisione fraterna.

È prevista la partecipazione di Don Nevio.

Per informazioni telefonare a Elia Montebelli di Rimini Tel. 0541.27982 (all'ora dei pasti)

Agli amici del Notiziario

Visto il riscontro positivo dell'invio del Notiziario per posta elettronica, continuiamo l'esperienza, sempre disponibili ad accogliere proposte, suggerimenti e cambiamenti. La redazione incoraggia l'invio di articoli e testimonianze, comprensivi di foto o immagini purché di dimensioni ridotte. Se tra coloro che ricevono il Notiziario in fotocopia cartacea ci fosse qualcuno che nel frattempo si è dotato di posta elettronica è pregato di comunicare la propria e.mail alla redazione. Invitiamo, inoltre, le fraternità locali a verificare che il Notiziario sia pervenuto a tutti coloro che desiderano averlo e a comunicarci eventuali disguidi o nuovi nominativi.

Il presente Notiziario viene stampato e fotocopiato in proprio. Il Notiziario esce due volte l'anno. Nello stile delle Fraternità non prevediamo un abbonamento per non limitarne la diffusione. Le spese di fotocopia e di diffusione sono contenute, ogni contributo sarà comunque gradito tramite CCP N°001002938478 intestato a CAVIEZEL VALERIA, VIA SAN BERNARDINO, 78/I; 24126 BERGAMO.

Se qualcuno/a non desiderasse ricevere il notiziario può in qualsiasi momento comunicarlo, per posta, telefono, o via e.mail alla segreteria nazionale o alla redazione.

Coordinatori nazionali:

Marina Cerracchio - Via Merliani, 138 - 80129 Napoli - Tel. 0815560987

e. mail: mcerrac@libero.it

Renata Zille Tedeschi - Via Brunner, 4 - 34126 Trieste - Tel. 040768420

e. mail: renataeluciano@alice.it

Delegati Europei:

Bernadette Masereel (Belgio Sud) - e. mail: masereel_bernadette@yahoo.fr

Annie Bijoneau (Francia) - e. mail: annie.bijoneau@wanadoo.fr

Antoinette e Henri Roberti (Belgio Sud) - e. mail: antoinette_roberti@yahoo.fr

Delegati Internazionali:

Antoinette e Henri Roberti (Belgio Sud) - e. mail: antoinette_roberti@yahoo.fr

Segreteria nazionale:

Caviezel Valeria, Via San Bernardino, 78/I; 24126 Bergamo – Tel. 035 330873

e. mail: valeria.caviezel@libero.it

Marchesi Anna, Via Cerasoli, 13 – 24127 Bergamo Tel. 035 255524

e. mail: a.marc1@fastwebnet.it

La redazione del Notiziario

Aldo Aragno, cell. 3479652438 - Via Concordia 4C - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

e. mail: a.aragno02@alice.it

Emma Brembilla, cell. 3803061675 - Via B. Cellini 51- 24040 Bonate Sotto (BG)

e. mail: embi22@teletu.it

Adriana Pavanello cell. 3495745878 - Via Saint Denis 177A- 20099 Sesto

S. Giovanni (MI), - e. mail: pavadri70@live.it

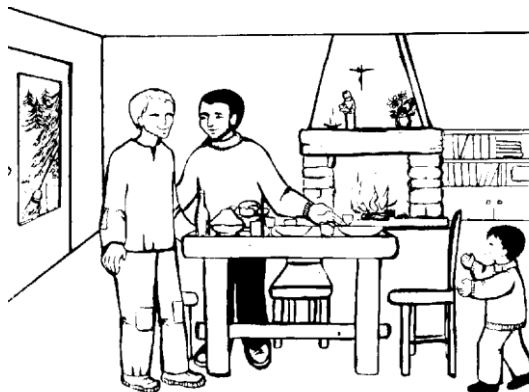
Informativa al trattamento dei dati personali, identificativi, sensibili e giudiziari ex d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

La Fraternità Secolare Charles de Foucauld, allo scopo di inviare il Notiziario e le informazioni relative alle sue attività, su esplicita richiesta fatta dagli interessati, cura un semplice indirizzario. Come previsto dalla legge sulla privacy, il trattamento dei dati che La riguardano, sarà fatto secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti. Il trattamento dei dati verrà effettuato attraverso la compilazione di schede cartacee correttamente mantenute e protette e con mezzi informatici protetti, nel rispetto di quanto previsto dalla legge. In merito al trattamento dei Suoi dati, mediante richiesta fatta al responsabile Lei ha diritto di ottenere senza ritardo:

- la conferma o meno dell'esistenza dei dati personali che la riguardano e la loro comunicazione,
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o in blocco dei dati trattati in violazione della legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati,
- l'aggiornamento, la rettificazione, o, qualora ne abbia interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che la riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta, nel qual caso non sarà possibile procedere all'invio del notiziario e di comunicazioni inerenti la vita della fraternità.

I titolari del trattamento sono: RENATA ZILLE TEDESCHI e MARINA CERRACCHIO, in qualità di coordinatrici della Fraternità Secolare italiana CdF con sede presso la Segreteria: CAVIEZEL VALERIA, VIA SAN BERNARDINO 78/I, 24126 BERGAMO. Incaricata al trattamento è: MARIA MARZI.

Responsabile del trattamento è la segretaria: CAVIEZEL VALERIA.



La Fraternità come una piccola chiesa domestica